

**Ministero del lavoro e affari sociali – Segreteria Generale delle politiche dell'uguaglianza – Delegazione speciale contro la violenza sulle donne**

Piano Nazionale di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere.

Quadro concettuale e linee di intervento

I.1-Considerazioni generali per un modello di intervento

- Mandato ai poteri pubblici per rimuovere gli ostacoli che impediscono o rendono difficile l'uguaglianza reale ed effettiva.
- La violenza di genere è la manifestazione estrema della disuguaglianza e uno dei sintomi della incompleta cittadinanza delle donne.
- E' obbligo del Governo e dei poteri locali garantire i diritti fondamentali delle donne.
- Partendo da questo scenario il Governo Spagnolo ha approvato all'unanimità la Legge Organica 1/2004 del 28.12 che ha rimandato al Piano Nazionale di Sensibilizzazione e Prevenzione della Violenza di Genere. Il Piano dovrà rivolgersi "tanto agli uomini quanto alle donne con un lavoro comunitario e interculturale"
- La Legge integrale parte dall'esistenza di un modello di relazione tra uomini e donne forgiato da un sistema patriarcale che deve essere messo in discussione per dare spazio ad altri paradigmi di identità e relazione.
- Vanno messi in discussione i paradigmi che legittimano la situazione di disuguaglianza, la subordinazione o l'inesistenza simbolica delle donne (violenza culturale). Si deve produrre un cambio di mentalità.

2. Il Piano Nazionale richiede la collaborazione degli enti territoriali. Il Governo poi deve stabilire le linee di base e strategiche che ogni Amministrazione svilupperà secondo le sue competenze.

- Si delinea così un Piano Nazionale di attuazione che permette alle amministrazioni pubbliche di lavorare congiuntamente su basi comuni
- Gli obiettivi strategici da perseguire sono il raggiungimento del pieno diritto di cittadinanza delle donne e il miglioramento la risposta alla violenza di genere

I.2 – Elementi base del Piano Nazionale

Si costruisce attorno a due parametri di attuazione:

- *La prevenzione:*

primaria quando il conflitto non è ancora sorto

secondaria in presenza di conflitto

terziaria attivando processi di protezione della vittima dichiarata tale a tutti gli effetti

I tre livelli di prevenzione richiedono strumenti di socializzazione e di ricostruzione di un piano di vita delle donne vittime della violenza di genere: recuperare la propria identità di persona per evitare che si riproducano gli stessi comportamenti in altre relazioni e abbandonare l'identità della vittima che altrimenti può essere un ostacolo per ricostruire un progetto di vita.

- *La sensibilizzazione* fornendo alla società gli strumenti per riconoscere quando inizia o si è davanti ad un processo di violenza.

E' necessario aumentare il livello di implicazione della società perché ogni intervento era considerato una ingerenza nel privato delle persone coinvolte. La violenza di genere per essere compresa deve essere conosciuta in profondità.

## 1) Obiettivi strategici

Il Piano Nazionale prende in considerazione due obiettivi strategici:

A. – Migliorare la risposta alla violenza di genere

Il Piano Nazionale deve contribuire a far diminuire il fenomeno migliorando le risposte a questo fenomeno violento. Sotto al parametro della prevenzione terziaria potranno essere resi effettivi i diritti delle donne che la Legge Integrale riconosce per evitare le situazioni a maggior rischio; si prenderanno soprattutto in considerazione le donne vittime o potenziali vittime di violenza e gli uomini aggressori o potenzialmente aggressori per evitare la recidiva o la realizzazione dell'atto violento.

B. – Raggiungere il cambiamento nel modello di relazione sociale

Il secondo obiettivo richiede una sensibilizzazione sulla necessità di modificare *il modello di relazione sociale* tra uomini e donne soprattutto nell'ambito affettivo per consolidare il diritto di cittadinanza delle donne.

Sotto questo punto è necessario distinguere tre nozioni fondamentali:

**-cittadinanza:** la violenza di genere per perpetuarsi induce una progressiva perdita della dignità di una persona. La dignità si perde quando una persona è trattata come uno strumento sottomesso alla volontà di un altro soggetto. Per questo la dignità è uno dei primi diritti della costituzione di uno stato moderno. Nessuno appartiene a nessuno.

**-autonomia:** l'interiorizzazione del ruolo imposto esercita una doppia violenza perché la vittima tende a sentirsi colpevole dell'aggressione subita in quanto non ha saputo rispondere in modo adeguato ai suoi obblighi socialmente definiti riconducibili all'ambito familiare. Questo meccanismo mina l'autostima della donna. Donne e uomini all'interno di una relazione di violenza non smettono di ripetere gli stessi tentativi di cambiamento (aggressione/riconciliazione); per questo è necessario, in parallelo rivedere il binomio *mascolinità e autonomia*, prendendo in mano attivamente il modello *dominio-sottomissione*.

**-presa del potere:** evitare che il ruolo tradizionalmente assegnato agisca come impedimento che diminuisce il riconoscimento del contributo che le donne possono dare nella sfera privata e nella vita sociale e politica. La "presa del potere"

- significa riconoscere la donna come membro a pieno diritto della comunità,

- deve essere accompagnato da una revisione del concetto di mascolinità basato sulla rinuncia, da parte degli uomini, del potere inteso come supremazia o capacità di imporre o comandare.

*E' necessario appoggiare nuove forme di potere basate sulla capacità di essere leader, organizzare e coordinare partendo da schemi politici e relazionali non androcentrici*

Questo secondo obiettivo strategico si riassume nell'ampliare i margini del diritto di cittadinanza delle donne su due versanti: nell'ambito privato migliorando la sua autonomia e da un'ottica pubblica, rafforzando la sua "presa di potere".

Il raggiungimento dei due obiettivi richiederà una attenzione speciale nei confronti dei gruppi di donne più vulnerabili: donne con handicap, donne del mondo rurale, donne immigrate, donne appartenenti a minoranze etniche.

## 2) Linee prioritarie di attuazione

Per convertire il Piano Nazionale si sono individuate *linee prioritarie di attuazione* che sono di due tipi:

- tematiche
- trasversali

Le linee tematiche sono sette:

- a- giustizia: è l'ultima risorsa per vedere riconosciuti i propri diritti. Il sistema giudiziario deve comprendere tutti quegli illeciti che sostengono la disuguaglianza tra uomini e donne.  
La formazione degli operatori della giustizia è una necessità per rendere reale l'uguaglianza e per neutralizzare la violenza di genere.
- b- sicurezza: le Forze di Polizia sono i primi operatori professionali che entrano in contatto con gli episodi di violenza di genere.  
Per questo è fondamentale sviluppare un lavoro specificatamente orientato alla sicurezza, all'assistenza e alla protezione delle vittime e potenziali vittime della violenza.
- c- salute: la violenza contro le donne costituisce un attentato contro la salute fisica e psicologica.  
Gli attori che entrano in relazione con questo ambito hanno un ruolo importante per contenere il fenomeno e per porre attenzione alle vittime
- d- servizi sociali: con i servizi sociali si garantisce alle donne vittime della violenza di genere e ai minori il diritto alla assistenza totale.  
Gli operatori devono contare su una formazione specializzata per effettuare interventi professionali adeguati.
- e- informazione: la società deve essere sensibilizzata per considerare la violenza di genere come un problema pubblico che minaccia il nostro sistema di valori.  
Utilizzare i media per offrire informazioni accessibili ad ogni gruppo di popolazione.
- f- educazione: è fondamentale educare all'uguaglianza tra donne e uomini nel rispetto dei diritti e libertà fondamentali, dall'infanzia fino all'educazione di persone adulte.  
E' un impegno primario individuare gli strumenti che permettano la individuazione precoce della violenza di genere che si produce nella famiglia dell'alunno.
- g- comunicazione: le agenzie di comunicazione individuino una modalità per trasmettere valori e principi che aiutino a combattere il fenomeno della violenza contro le donne.

Le linee trasversali sono cinque:

- a- investigazione e studio: indispensabile favorire l'interdisciplinarietà per conoscere le differenti dimensioni, manifestazioni ed evoluzioni del fenomeno violento per individuare nuove procedure per individuare precocemente il problema e risolverlo.
- b- formazione e specializzazione dei professionisti: è importante garantire ai professionisti che si occupano del fenomeno una formazione che permetta la prevenzione, diagnosi precoce, assistenza e attenzione alle vittime e la riabilitazione dell'aggressore.
- c- mobilitazione delle parti civili: si tratta di favorire la mobilitazione della società in generale e nello specifico di determinate parti come le ONG, associazioni di donne, organizzazioni sindacali: la violenza di genere è un problema sociale che esige che sia compreso e rispetto al quale la società deve prendere una posizione.
- d- coordinamento: promuovere il coordinamento e la collaborazione delle parti implicate nell'obiettivo di sradicare la violenza di genere.
- e- proseguimento e valutazione: il Piano nazionale deve proseguire ed essere valutato continuamente per essere ridefinito, rafforzato, rielaborato.

### 3) Agenti responsabili dell'applicazione

Sono di tre tipi e si devono attenere ai seguenti principi:

- *poteri pubblici*: - promuovere il cambiamento degli atteggiamenti verso l'uguaglianza;
  - mobilitare le reti sociali per contribuire alla sensibilizzazione generale della società rispetto al problema della violenza di genere
  - cambiare metodi e linguaggi per raggiungere gli obiettivi strategici
  - sradicare le giustificazioni del maltrattamento (gelosie, insicurezza, stress)
  - promuovere un nuovo patto sociale per condividere tutte gli aspetti della vita, come esseri umani con uguali diritti.
- *enti sociali*: le organizzazioni di donne hanno l'opportunità di creare nuovi orizzonti e sono le promotrici di nuovi scenari sociali. Il loro protagonismo è decisivo come "rappresentanti" e "animatrici".
  - partecipare alla ridefinizione della violenza contro le donne e proporre nuove visioni per avvicinarsi al problema
  - cambiare l' "identità di vittima" in persona che costruisce un suo progetto dove il sentimento non annulla nessun diritto fondamentale
  - abbandonare negli interventi con le vittime dei maltrattamenti gli stretti limiti personali per arrivare ad analisi sociali basate sui problemi legati all'esercizio del ruolo assegnato alle donne
  - favorire e diffondere esperienze di superamento e recupero di donne attraverso la loro autonomia perché servano di esempio
  - applicare una nuova visione della mascolinità dove gli atteggiamenti di dominio si percepiscono come deficit e non come meriti
- *persone esperte*:
  - creare nuove categorie di socializzazione basate sulle relazioni ugualitarie dove ha priorità la condizione di persona individuale
  - sviluppare modelli di attuazione per individuare sistemi di prevenzione
  - implementare modelli che servano per iniziare un processo di risocilizzazione dove l'identità della vittima ceda il passo alla costruzione di un nuovo progetto di vita
  - nel caso degli uomini è necessario lavorare sull'idea di mascolinità per rifiutare quei concetti tradizionali contrari al rispetto,uguaglianza, equità e autonomia
  - creare un ambito di discussione per definire un nuovo contratto sociale che recuperi il concetto di persona all'interno dei ruoli tradizionali.

### 4) Durata, proseguimento e valutazione

Un Piano Nazionale di Sensibilizzazione e Prevenzione come il presente deve servire per attivare risposte agili e immediate in funzione della valutazione del fenomeno violento da combattere. Questo Piano avrà **una durata di due anni**.

La Commissione che per mandato della Legge integrale si costituirà per il proseguimento e la valutazione del Piano elaborerà con carattere annuale una relazione per valutare il livello di attuazione delle misure del Piano.

Questa valutazione permetterà di identificare buone prassi e affinare procedimenti di intervento efficaci e prevedere nuove proposte di attuazione.